

A DIO QUEL CHE È SUO

È tuo questo mio corpo,
il battito incessante del mio cuore,
il respiro che sostiene la mia vita,
il cervello che non riposa mai.
Sono tuoi questi piedi che raggiungono posti lontani,
queste mani che assemblano ciò che non c'era,
questa bocca che emette mille suoni
e ci permette di comunicare con chi è simile a noi.
Sono tue le persone che ho accanto,
chi mi accoglie e chi mi critica,
chi mi accetta e chi mi sprona,
chi mi stupisce e chi mi diverte,
chi mi ama e chi mi parla di te.
È tuo il cibo che mi nutre,
la sapienza degli elementi,
la fantasia della natura, la forza della vita.
È tuo tutto ciò che esiste, eppure l'hai dato a noi,
per tutto il tempo della nostra permanenza sulla terra.
Davvero ci hai concesso di essere poco meno di un dio.
Ma le nostre scelte saranno degne di te?
Aiutaci, Signore, a proteggere e conservare, a custodire e coltivare,
perché ciò che tuo, prima di restituirlo a te,
dovremo passarlo alle future generazioni,
e non vorremmo che fossero loro
a renderci odio e a vergognarsi di noi.



VANGELO VIVO

Una donna imbacuccata con cappotto lungo e sciarpa, armata di paletta e ramazza raccoglie cartacce e cicche di sigarette sulla piazza vicino alla Questura di Pesaro. Un poliziotto la nota più volte e posta la sua immagine su Facebook con relativi apprezzamenti per il gesto ammirevole. La segnalazione condivisa da tanti arriva al sindaco che decide di premiarla per il suo senso civico, pur non conoscendone l'identità. Per rintracciarla sono bastate poche ore: si chiama *Natsuko*, ed è una ex studentessa di canto lirico all'accademia internazionale della città natale di Gioacchino Rossini. Dal mondo a Pesaro, da Pesaro al mondo.



PARROCCHIA SAN
GIUSEPPE - PIRRI
Comunità in Cammino

29^a settimana del Tempo Ordinario

18-25 ottobre 2020

Rendete a Dio quello che è di Dio

Quante volte, nei discorsi comuni, i governanti sono il capro espiatorio di tanti mali. Ci fa sorridere il detto: «Piove, governo ladro», ma dobbiamo riconoscere che spesso pensiamo così.

I Romani, al tempo di Gesù, avevano imposto un tributo per ogni persona adulta equivalente alla giornata di lavoro di un bracciante. I farisei mal sopportavano questa tassa, mentre gli erodiani erano favorevoli perché i Romani consentivano loro di conservare i privilegi acquisiti al tempo del re Erode.

Nella storia ebraica i governanti erano stati benedizione, se fedeli a Dio e alla sua giustizia; maledizione, se avevano usato il potere per scopi personali e guerre sbagliate.

Lo stesso re persiano, Ciro il grande, come ci racconta nella prima lettura il profeta Isaia, pur senza conoscere e venerare il Dio d'Israele, era stato il suo strumento di salvezza. Cinque secoli prima di Cristo aveva liberato gli Ebrei dall'esilio di Babilonia e aveva ordinato e favorito economicamente la ricostruzione del tempio di Gerusalemme.

Gesù esce brillantemente dal tranello che gli hanno posto spostando l'attenzione su Dio. Restituite al governo ciò che è suo, ciò che ha speso per tutti (servizi, opere pubbliche e difesa dai nemici, ieri come oggi); ma ricordate che tutto ciò che avete e siete è dono di Dio, e un giorno lo renderete a lui. Riconoscerlo è incominciare a decidere di usarlo per il bene, proprio e di tutti.

Dal vangelo secondo Matteo (22, 15 - 21)

In quel tempo, (15) i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. (16) Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, (erano i sostenitori di Erode), a dirgli: « Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. (17) Dunque, di a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare? ». (18) Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: « Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? (19) Mostratemi la moneta del tributo ». Ed essi gli presentarono un denaro. (20) Egli domandò loro: « Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono? ». (21) Gli risposero: « Di Cesare ». Allora disse loro: « Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio ». *Parola del Signore* *Lode a te o Cristo*

Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

Dio o Cesare. In questo che è l'unico pronunciamento « politico » esplicito di Gesù appare l'astuzia della domanda dei farisei: essa ha come sbocco o la critica all'autorità di Cesare o la critica alla sottomissione a Dio. La soluzione di Gesù è il capovolgimento radicale di ciò che si attendono i suoi interlocutori. « Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio », dichiara Gesù dopo aver compiuto, come i profeti, un gesto simbolico attraverso la moneta del tributo. Certamente Gesù riconosce una reale consistenza al potere politico a cui non contesta una sfera di autonomia. Ma l'allusione che egli fa indicando l'immagine coniatata sulla moneta colloca in un contesto nuovo il problema. La moneta, siglata dall'appartenenza ufficiale dell'imperatore, sia Cesare; l'uomo, siglata dall'immagine di Dio. (Gen 1,27), sia debitore di se stesso nella sua profondità a Dio. Il potere dello stato ha perciò limiti precisi e invalicabili, ma non è annullato in una teocrazia.

PAROLA ED EUCHARISTIA

Il cristiano non separa la sua vita umana dalla sua vita di fede. Deve dare quello che è dovuto nel dominio di Cesare e nel dominio di Dio; deve essere in ogni caso un giusto. Solo così potrà celebrare utilmente con i fratelli la Morte e la Risurrezione di Cristo, il Giusto.

Don Roberto

Calendario Liturgico dal 18 al 25 ottobre 2020

Il calendario potrebbe subire qualche variazione nel corso della settimana – Aggiornamenti sul sito

Domenica 18 ottobre 29° DEL TEMPO ORDINARIO	07.45-08.00 10.00 11.30 18.00 18.30	Lodi - S. Messa – Def. – Franco S. Messa – Def. – Enrichetta S. Messa – Def. – Enrica Picciau Santo Rosario – Vespri 1a Settimana S. Messa – Def. – Arturo Piras
Lunedì 19 ottobre S. Paolo della Croce Quello che hai preparato, di chi sarà?	18.00 18.30	Santo Rosario – Vespri 1a Settimana S. Messa – Def. – Orrù Enrica (S. Lucia)
Martedì 20 ottobre Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli.	18.00 18.30	Santo Rosario – Vespri 1a Settimana Messa – Def. – Per le Anime
Mercoledì 21 ottobre A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto.	18.00 18.30	Santo Rosario – Vespri 1a Settimana S. Messa – Def. – Fogu Antonio
Giovedì 22 ottobre S. Giovanni Paolo II° Non sono venuto a portare pace sulla terra ma divisione.	18.00 18.30	Santo Rosario – Vespri 1a Settimana S. Messa – Def. – Emanuele - Maria
Venerdì 23 ottobre S. Giovanni da Capestrano Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo?	18.00 18.30	Santo Rosario – Vespri 1a Settimana S. Messa – In Onore a San Pio
Sabato 20 ottobre S. Antonio Maria Claret Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.	18.00 18.30	Santo Rosario – Vespri 2a Settimana S. Messa – In Onore a Maria Ausiliatrice Def. – Gabriella
Domenica 25 ottobre 30° DEL TEMPO ORDINARIO Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.	07.45-08.00 10.00 11.30 18.00 18.30	Lodi - S. Messa – Per la comunità S. Messa – Def. – Cabras Angelo S. Messa – BATTESIMI: Carlotta - Rebecca Santo Rosario – Vespri 2a Settimana S. Messa – Def. – Giovanna – Leonida – Natale - Paolo

AVVISI

ORARIO UFFICIO: 17.00 – 18.30.

Dal primo ottobre la Messa sarà celebrata alle 18.30.

Orari S. Messe festive: ore 08.00 – 10.00 – 11.30 - ore 18.30

Dal 4 ottobre riprende la S. Messa alle ore 11.30.

Dal 28 settembre Inizio iscrizioni al Catechismo.

Da domenica 25 la messa vespertina sarà alle ore 18.00.

Parrocchia San Giuseppe Via Enrico Toti, 195 – e-mail: info@sangiuseppepirri.it

